Anno 1874. Roma - Venerdì, 21 Agosto Num. 199.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna* o *spazio di linea*.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;
In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2031 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla dichiarazione firmata a Berlino il 15 luglio 1874, relativa al reciproco ragguaglio ed al riconoscimento per la percezione dei diritti marittimi dei metodi di stazatura vigenti in Italia ed in Germania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Déclaration:

La méthode anglaise (système Moorsom) étant désormais en vigueur, tant en Allemagne qu'en Italie, pour le jaugeage des bâtiments, les soussignés, dûment autorisés par leurs Gouvernements, déclarent que les navires appartenant à l'un des deux pays, et jaugés d'après la méthode susmentionnée, seront admis, à charge de réciprocité, dans les ports de l'autre pays, sans être assujettis, pour le paiement des droits de navigation, à aucune nouvelle opération de jaugeage, le tonnage net de registre inscrit sur les papiers de bord étant considéré comme équivalent au tonnage net de registre des navires nationaux.

Toutefois le réglement de jaugeage allemand du 5 juillet 1872 ayant fixé le 1er janvier 1878, et le décret de S. M. le Roi d'Italie du 11 mars 1873 ayant fixé le 1er janvier 1879, comme le terme jusqu'à l'expiration duquel les certificats de mesurage, délivrés avant l'introduction du nouveau système de jaugeage dans les deux pays respectifs, seront reconnus valables, les soussignés déclarent que pour les navires allemands jaugés avant le 1er janvier 1873, et pour les navires italiens jaugés avant le 1er juillet 1873, le protocole signé à Rome le 2 octobre 1869, afin de déterminer, en exécution de l'article III du traité de navigation du 14 octobre 1867, les rapports entre le last allemand d'une part et le tonneau italien d'autre part, pour régler la perception des droits de navigation à prélever dans les ports respectifs restera en vigueur, sauf les dispositions suivantes tendant à régler le mode de convertir en Register-Tons les chiffres indiquant sur les anciens papiers de bord le tonnage des navires jaugés d'après les méthodes en vigueur antérieurement à l'introduction du système Moorsom;

Pour convertir le tonnage de navires allemands jaugés d'après les méthodes usitées en Allemagne avant le 1er janvier 1873 en tonnage net de registre, tel qu'il résulterait d'un jaugeage effectué depuis cette date, d'après le système Moorsom, on multipliera le tonnage exprimé en

Tonneau de 1000 kilogrammes, par le facteur 0 75
Last de 4000 livres 1 50
Last de commerce de 5200 livres . . . 1 95
Last de commerce de 6200 livres . . . 2 25

Pour convertir le tonnage des navires italiens, jaugés d'après les dispositions en vigueur en Italie avant le 1er juillet 1873, en tonnage net de registre, tel qu'il resulterait d'un jaugeage effectué depuis cette date, d'après le système Moorsom, on multipliera le tonnage de ces navires par le facteur 0 97.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé la présente déclaration et y ont apposé leur signature, ainsi que le cachet de leurs armes.

Fait en double à Berlin, le 15 juillet 1874.

(L. S.) LAUNAY.
(L. S.) B. BÜLOW.

Il N. 2039 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio, e da canali demaniali, e di occupare altresì ad uso privato un tratto di spiaggia marina;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed alle Società indicati nell'annesso elenco (*), vidimato d'ordine Nostro dal presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare il tratto di spiaggia ivi descritto, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 6 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

(*) Vedi l'elenco in terza pagina.

Il N. 2041 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla dichiarazione firmata a Pietroburgo il 21 giugno-3 luglio 1874 fra l'Italia e la Russia per la reciproca trasmissione di atti giudiziari e di lettere rogatorie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Déclaration.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté l'Empereur de Russie désirant régler la transmission des significations judiciaires et la mise en exécution des commissions rogatoires dans les deux pays, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, sont convenus des dispositions suivantes:

Article 1er Les deux Gouvernement contractans s'engagent à faire remettre les significations ou citations judiciaires et à faire exécuter les commissions rogatoires en matière civile et pénale par leurs autorités respectives, autant que les lois du pays le permettent, pourvu qu'elles soient accompagnées d'une traduction française et que le lieu de séjour du destinataire soit désigné d'une façon précise.

Les récépissés des significations et citations seront délivrés réciproquement s'ils sont demandés, ils devront aussi être accompagnés d'une traduction française.

Article 2me Les significations, citations, et commissions rogatoires seront transmises par la voie diplomatique.

Article 3me Les frais occasionnés par la remise des significations et des citations, ou par l'exécution des commissions rogatoires resteront à la charge de l'État requis.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé la présente déclaration et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait en double, à St-Pétersbourg, le 21 juin-3 juillet 1874.

(L. S.) MAROCHETTI.
(L. S.) WESTMANN.

Il N. 2042 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 9 settembre 1872 ed 11 settembre 1873 del Consiglio provinciale di Alessandria, colle quali fu adottata l'aggiunta fra le provinciali delle strade di Asti ad Ivrea per la Valleversa e da Alessandria a Voltri per Castellazzo, Casalcermelli, Predosa ed Ovada;

Visti i Nostri decreti 24 febbraio 1870 e 31 ottobre 1873, non che gli elenchi delle strade state coi medesimi dichiarate provinciali;

Visto il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici 28 marzo corrente anno;

Visti gli articoli 13, 14 e 15 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Considerando che eseguite le pubblicazioni prescritte dalla sopracitata legge, non venne presentata contro la suddetta aggiunta opposizione alcuna;

Che nella prima strada sopraindicata concorrono i voluti caratteri di provincialità, dappoichè fa capo alla nazionale Torino-Casale, e percorrendo un territorio popoloso, viene, per mezzo dell'altra provinciale Casale-Asti, a metterlo in comunicazione con questa ultima città, capoluogo di circondario, e colle ferrovie per Casale, Alessandria, Torino e Castagnole, che si uniscono in quella stazione;

Che simili caratteri si trovano pure nella seconda di dette strade, la quale ha origine a Cantalupo, stazione della ferrovia Alessandria-Acqui, e per Castellazzo, Casalcermelli e la Valle dell'Ovada, all'altra strada già classificata provinciale che da Ovada stessa per Masone raggiunge a Voltri la ferrovia ligure ed il mare, così che oltre a percorrere una importante vallata, come è quella dell'Orba, dà compimento alla più diretta comunicazione ruotabile fra Alessandria e la riviera ligure di ponente;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono aggiunte all'elenco delle strade provinciali della provincia di Alessandria quelle da Asti ad Ivrea per la Valleversa e da Alessandria a Voltri per Castellazzo ed Ovada.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 26 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Il Num. DCCCCV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il testamento 19 giugno 1872 del cav. Lodovico Stanzani morto nella città di Kiew (Russia) addì 6|18 agosto dell'anno stesso, col quale legava alla Congregazione artistica dei Virtuosi al Pantheon in Roma la somma ricavata dalla vendita di una casa da lui posseduta in Kiew, per la istituzione di tre posti di studio, cioè uno per la scultura, uno per la pittura ed uno per l'architettura, e lasciava al Gabinetto archeologico di Roma la sua collezione di numismatica e di pietre preziose;

Visto il rapporto 6 settembre 1872 del Console italiano in Odessa, uno degli esecutori testamentari;

Vista la domanda del Reggente triennale della Congregazione dei Virtuosi al Pantheon in Roma e la deliberazione accademica del 10 novembre 1872;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Roma 12 giugno 1874 per l'accettazione della collezione di numismatica e di pietre preziose;

Considerando che in Roma non c'è altro Gabinetto archeologico pubblico, che quello di proprietà comunale;

Vista la legge 5 giugno 1850, n° 1037;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato 18 luglio 1874;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, reggente il Ministero della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Congregazione dei Virtuosi al Pantheon di Roma è autorizzata ad accettare il lascito fattole dal fu cav. Lodovico Stanzani con testamento 19 giugno 1872 alle condizioni imposte dal testamento stesso.

Art. 2. Il comune di Roma è autorizzato ad accettare la collezione di numismatica e di pietre preziose lasciata dal predetto cav. Stanzani col medesimo atto di ultima volontà al Gabinetto archeologico di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 23 giugno 1874:

Gonella cav. Amedeo, maggiore contabile Distretto Piacenza, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Saraceni Giuseppe, capitano contabile id., rivocato dall'impiego.

Con RR. decreti 29 giugno 1874:

Colombo Enrico, sottotenente contabile Distretto Ascoli-Piceno, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Albani Antonio, tenente 8° bersaglieri, nominato tenente contabile nel corpo contabile militare con anzianità 10 giugno 1866 e trasferto Distretto Reggio Emilia (ufficiale di amministrazione);
Facheris Cesare, id. 39° fanteria, id. id. id. 21 dicembre 1873 e trasferto Distretto Bergamo (idem);
Sentini Achille, tenente Distretto Aquila, id. id. id. 3 giugno 1874 continuando come sopra;
Bonazzola Giuseppe, id. id. Milano, id. id. id. id. id.

Con RR. decreti 4 luglio 1874:

Pomba Fedele, id. Distretto Novara, nominato tenente contabile nel corpo contabile militare con anzianità 20 maggio 1866, continuando come sopra;
Zaccone Achille, id. 6° artiglieria (treno), id. id. id. 18 luglio 1866, id.;
Vassia Alessandro, tenente di fanteria presso il 3° artiglieria, id id. id. 21 dicembre 1873, id.;
Dutto Pietro, id. 1° battaglione d'istruzione, id. id. id. id. id. id.
De Luca Giovanni, tenente 61° fanteria comandato presso il comando corpo stato maggiore, id. id. id. 3 giugno 1874 e trasferito presso il comando sopra indicato;
Piccolina Salvatore, id. 4° bersaglieri, id. id. id. 3 giugno 1874, continuando come sopra;
Allemand Antonio, sottotenente 66° fanteria, id. sottotenente id. id. 17 giugno 1866, id.;
Gottardi Cesare, id. 52° fanteria, id. id. id. 1° giugno 1871 e comandato temporariamente presso il comando delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena;
Mulas Antonio, id. 4° bersaglieri, id. id. id. 30 maggio 1872, continuando come sopra.

Con RR. decreti 9 luglio 1874:

Del Beccaro Agostino, capitano direttore dei conti Distretto Lucca, nominato capitano contabile nel corpo contabile militare con anzianità 28 luglio 1870 continuando come sopra;
Berta Miro, tenente id. Ascoli-Piceno, id. tenente id. id. 3 giugno 1874, id.;
Fiorio cav. Antonio, capitano contabile id. Vicenza, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti 10 luglio 1874:

Crocco Emilio, capitano uffic. di massa Distretto Ravenna, nominato capitano contabile nel corpo contabile militare con anzianità 17 maggio 1866 continuando come sopra;
Pastore Enrico, tenente di fanteria presso l'ufficio d'amministrazione dei personali militari vari, id. tenente id. id. 30 maggio 1872, id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 9 luglio 1874:*

Selis Carbone comm. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Pisa, con grado di sostituto procuratore generale, richiamato al posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova;
Manaresi cav. Euclide, presidente del tribunale di Ravenna, nominato consigliere della Corte d'appello di Ancona;
Lupi Ciro, id. del tribunale di commercio di Roma, id. di Roma;
Brunetti Francesco, id. del tribunale civile e correzionale di Fermo, tramutato al tribunale di commercio di Roma;
La Rocca Stefano, giudice del tribunale di Termini Imerese, id. in Trapani a sua domanda;
Bertone Antonino, id. di Girgenti applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali, id. in Termini Imerese rimanendo dispensato dall'applicazione all'uffizio d'istruzione.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 19 luglio 1874:

Bosco-Pisani Melchiorre, impiegato in disponibilità applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello in Palermo, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta;
Salaris Damiano, cancelliere della pretura di Senis, in aspettativa per motivi di famiglia, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi;
Sorbilli Emanuele, id. di Palagonia in aspettativa per motivi di salute, id. per mesi quattro;
Grange Giovanni Amato, id. Aosta, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Aosta;
Darbelley Giovanni Battista, id. di Quart, è tramutato alla pretura di Aosta;
Carchietti Salvatore, id. di S. Croce di Magliano, id. di Formicola;
Magnani Carlo, id. di Modigliana, id. di Firenzuola;
Brazzini Giuseppe, id. di Firenzuola, id. di Modigliana;
Ranzo Achille, vicecancelliere alla pretura di Putignano, è nominato cancelliere della pretura di Ascoli Satriano;
Reale Flaminio id. di Foggia, id. di Vieste;
Lifonti Giovanni, id. di Castelbuono, applicato alla cancelleria del tribunale di Termini, è tramutato alla pretura di Castronovo;
A Collotti Alessandro, id. di Castronovo, in aspettativa per motivi di salute, è lasciato vacante il posto alla pretura di Castelbuono dove dovrà al termine dell'aspettativa recarsi;
Elena Carlo, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere alla pretura di Staglieno;
Dionese Leonardo, vicecancelliere alla pretura di Mestre, è tramutato alla pretura di San Donà;
Sotti Giovanni, alunno stabile di cancelleria presso la pretura di Feltre, è nominato vicecancelliere alla pretura di Mestre;
Lodato Francesco, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Termini;
Tonini Antonio Eugenio, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Bassano, è nominato vicecancelliere alla pretura di Palma, ed è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;
De Atti Giovanni, vicecancelliere della pretura di San Donà, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Bassano;
Atti Enrico, cancelliere della pretura di Massa Lombarda, decaduto dalla carica per non averne preso possesso nel termine legale, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Poggio Renatico;
Di Spilembergo Antonio, vicecancelliere della pretura di Palma, applicato alla cancelleria del tribunale di Pordenone, è nominato vicecancelliere del tribunale di Pordenone;
Brusco Francesco, id. del sestiere S. Teodoro in Genova, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di quella città, id. vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Genova;
Asquasciati Palmerino Carlo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Savona, id. vicecancelliere della pretura del sestiere S. Teodoro in Genova;
Tomesio Matteo, id. di Chiavari, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Savona;
Pellegrinetti Ulisse, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Chiavari.

Con decreti Ministeriali 18 luglio 1874:

Grignani Pasquale, cancelliere della pretura di Bisacquino, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Marsico Domenico, id. di Muro Lucano, id. id.;
Lo Presti Antonio, commesso di stralcio nel tribunale civile e correzionale di Mistretta, è dichiarato dimissionario per volontario abbandono dell'ufficio;
Colitto Francesco Nicola, cancelliere della pretura di San Giorgio la Molara, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Sepe Giulio, vicecancelliere alla pretura di Teora, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai e degli archivi notarili con decreti di cui infra:*

Con decreto Ministeriale 13 luglio 1874:

Collini Antonio, cancelliere dell'Archivio notarile di Mantova, collocato a riposo in seguito a sua domanda per inabilità al servizio derivante da motivi di salute, ed è ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli può competere a far tempo dal 1° agosto 1874.

Con decreto Ministeriale 14 luglio 1874:

Flumiani Giuseppe, cancelliere dell'Archivio notarile di Belluno, traslocato nella sua qualità di cancelliere presso l'Archivio notarile di Rovigo.

Con RR. decreti 19 luglio 1874:

Manicardi Girolamo, notaio addetto alla pretura di San Donato di Enza, residente nella Villa di San Secondo, comune di Cortile San Martino, traslocato nella pretura di San Secondo Parmense con residenza nel comune di Sissa;

Elefante Giuseppe, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Eboli.

Con decreti Ministeriali 23 luglio 1874:

Del Deo Alessandro, ufficiale di 2ª classe secondo rango nell'Archivio notarile di Napoli, sospeso dalla carica per la durata di un mese con perdita dello stipendio;

Lombardi Giacinto, ufficiale soprannumerario del 1° rango nell'Archivio notarile di Napoli, id. id.

Con decreti Ministeriali 30 luglio 1874:

Zaniratti Giovanni, notaio residente a Ferrara, reintegrato nell'esercizio delle sue funzioni da cui fu sospeso con decreto ministeriale 31 maggio 1874 per essergli venuta meno una parte della cauzione;

Locatelli Ernesto, id. a Cannara, approvata la di lui elezione ad archivista dell'Archivio notarile conservato per grazia nel comune di Cannara.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Si rende noto che, in occasione dei prossimi esami di ripetizione, e di nuovo concorso per la ammissione al 3° anno dei collegi militari ed al 1° anno della scuola militare, i numeri dei programmi di geografia e storia sui quali potranno essere interrogati i candidati sono i seguenti:

Geografia 6, 9, 12, 17, 18, 20.

Storia 5, 11, 13, 18, 26, 30.

Il Ministro: Ricotti.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Gli esami di concorso agli impieghi di 1ª categoria nella Amministrazione provinciale, ai quali si riferisce l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 6 giugno 1874, n. 184, avranno luogo in Roma nei giorni 9 settembre e successivi.

I concorrenti ammessi agli esami suddetti, dovranno per ciò presentarsi nel giorno 8 settembre prossimo futuro nel palazzo di questo Ministero alle ore 9 antimeridiane per prender conoscenza delle relative disposizioni.

Roma, dal Ministero dell'Interno, li 12 agosto 1874.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
D. Tonarelli.

MINISTERO DELLE FINANZE

Il Direttore generale delle Gabelle,

Visto l'articolo 2 e seguenti del R. decreto 19 aprile 1873, n. 1368 (2ª Serie), concernente gli esami di nomina agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione esterna delle Gabelle;

Visto il decreto Ministeriale del 28 maggio successivo, col quale furono stabilite le discipline degli esami suddetti,

Determina quanto segue:

Presso le Intendenze di finanza in Ancona, Bari, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia saranno dati nel giorno 2 novembre prossimo e in quelli successivi gli esami per la nomina ai surriferiti impieghi di 2ª categoria.

Gli aspiranti che intendano di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle in Firenze) o all'Intendenza della provincia nella quale prestino servizio, o rispettivamente siano domiciliati, non più tardi del 30 settembre prossimo venturo, corredata della tabella prescritta dall'art. 4 del decreto Ministeriale suddetto se trattasi di funzionari indicati dalle lettere *a*, *b*, *c* dell'art. 7 del ricordato decreto Reale, e dei documenti voluti dall'art. 3 del surriferito decreto Ministeriale se trattasi di soggetti estranei al personale dell'Amministrazione finanziaria.

Nella domanda dovrà essere indicata l'Intendenza, fra quelle accennate di sopra, presso cui il concorrente intenda di subire l'esame.

Gli esami verseranno sulle materie indicate nel programma (Allegato C) che fa seguito al più volte ricordato decreto del 28 maggio 1873, e che fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 luglio di detto anno, n. 191.

Firenze, li 4 luglio 1874.

Per il Direttore Generale
Calvi.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è interrotto il cavo sottomarino fra Singapore e Batavia (Isola di Giava).

In seguito a ciò resta interrotta la comunicazione telegrafica colle isole della Sonda e coll'Australia settentrionale e meridionale.

Firenze, 20 agosto 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: 1° N. 243844 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 60904 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 50; 2° Assegno provvisorio n° 62054 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n° 18634 della soppressa Direzione di Napoli, per lira una iscritte a nome di Lunecchia Michele fu Domenico domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lavecchia Michele, fu Domenico, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa di lire 51 complessivamente.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 23 luglio 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

La popolazione della Danimarca

Al *Journal Officiel* scrivono da Elseneur:

Secondo una recente pubblicazione dell'ufficio di statistica di Copenaghen, il 1° febbraio 1874, la popolazione del regno di Danimarca era di 1,861,000 abitanti. Se a questi si aggiungono i 10,500 abitanti delle isole Feroe, i 70,900 dell'Islanda, i 9800 della Groenlandia, ed i 37,000 delle Antille danesi, resulterà evidente che, il 1° febbraio 1874, la popolazione totale della monarchia danese era di 1,979,200 abitanti.

La popolazione di Copenaghen, comprendendovi pure quella di Federiksberg, è colcolata sia di 210,000 anime.

La popolazione delle città commerciali presenta un totale di 249,300 abitanti, dei quali 131,200 trovansi nelle città situate nelle isole, e 118,000 nelle città del Jutland.

La popolazione rurale conta 1,418,700 anime, 710,700 delle quali abitano le campagne delle isole e 708,000 quelle del continente. La popolazione totale delle isole si calcola che sia di 1,035,000 anime e di 826,000 quella del Jutland.

La popolazione dei vari distretti della Danimarca, ad ognuno dei quali presiede un balì (sindaco, o podestà, o gonfaloniere che dire si voglia), è calcolata nel seguente modo:

	Abitanti
Copenaghen	111,400
Federiksberg	83,300
Holbeek	99,100
Soro	87,200
Praesto	100,100
Bornholm	33,000
Maribo	92,400
Odense	126,700
Swendborg	117,800
Hjorring	95,400
Thiste	63,300
Aalborg	91,300
Viborg	87,800
Randers	100,300
Aarhaus	132,300
Veile	107,400
Ringkjobing	79,300
Ribe	68,900

Il primo censimento pubblico e generale che sia stato fatto in Danimarca nel secolo attuale ebbe luogo nel 1801, e se si confrontano i suoi risultati con quelli del censimento del 1874, si troverà che, la popolazione della Danimarca propriamente detta crebbe di più che del cento per cento nei settantatrè anni che trascorsero dal 1801 ad oggi, poichè la popolazione che era di soli 929,000 abitanti nel 1801, era di 1,861,000 abitanti al principio del 1874.

È vero che l'aumento della popolazione non ebbe sempre luogo nelle stesse proporzioni, ma però progredì continuamente, e se continuasse a progredire nello stesso modo, fra 66 anni, vale a dire nel 1936, la popolazione della Danimarca dovrebbe essere di oltre tre milioni e settecento mila abitanti, cioè il doppio della popolazione attuale In Europa, i soli Stati nei quali l'aumento della popolazione sia stato più notevole che nella Danimarca, furono la Norvegia, la Svezia e l'Inghilterra.

La popolazione di Copenaghen era nel 1801 di 100,975 abitanti; nel 1840 di 120,819; nel 1850 di 155,143; nel 1860 di 181,291; e nel 1874 di 193,000. Se poi vi si aggiunge la popolazione di Federiksberg si ha un totale di 210,000 anime, equivalente a più del doppio della popolazione del 1801.

Di tutte le località della Danimarca enumerate più sopra, quella che vide aumentare maggiormente il numero de' suoi abitanti fu Federiksberg, poichè essa contava 1172 abitanti nel 1801; 2304 nel 1840; 8164 nel 1860; 16,878 nel 1870; e più che 17,000 nel 1874.

Nello stesso corso d'anni la popolazione delle piazze commerciali crebbe più che del cento per cento, poichè, da 52,132 anime che era nel 1801 salì a 131,300 nel 1874. L'aumento fu poi ancora più grande per quanto concerne le città del Jutland, poichè la popolazione vi crebbe di più che il duecento per cento, e gli abitanti, che erano solamente 39,076 nel 1801, oggi sono il bel numero di 118,000.

L'Islanda, la cui estensione è di 1860 miglia, ha una popolazione di 70,910 abitanti, popolazione che dal principio del secolo ad oggi andò aumentando del 50 per cento.

Nelle isole Feroe la popolazione che era di 5265 abitanti nel 1801, ora è di 10,500, cioè quasi del doppio.

Per ciò che concerne la popolazione della Groenlandia essa era di 5865 abitanti nel 1802 e di 9880 nel 1860; ma da quell'anno in poi andò diminuendo, ed il censimento del 1870 non constatò che una popolazione di 9825 abitanti.

Una diminuzione fuvvi pure nella popolazione delle Antille danesi, che era di 40,183 abitanti nel 1815, e che nel 1874 scese a 37,700 abitanti soltanto.

NOTIZIE VARIE

Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma, pubblicato per cura della Direzione municipale di statistica, leggesi che dal dì 3 a tutto il dì 9 agosto 1874 nella città di Roma, sopra una popolazione di 248,307 abitanti, si verificarono 21 matrimoni, 147 nascite e 158 decessi. Devesi però avvertire che nella mortalità vanno compresi 56 individui morti negli ospedali, dei quali 32 non risiedevano in Roma, e se a questi si aggiungono altri 3 individui morti mentre erano qui di passaggio, ne risulterà un totale di 123 decessi che corrisponde alla media annua di 25,7 morti sopra ogni 1000 abitanti stabilmente in Roma.

Dalle osservazioni meteoriche fatte nella stessa settimana al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare, consta che la temperatura massima fu di 29,4 e di 17,0 la temperatura minima.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Genova* del 19 agosto il seguente prospetto del movimento portuario del compartimento marittimo di Genova nel mese di luglio testè decorso:

I bastimenti entrati per operazioni di commercio furono 686 della portata complessiva di 122,724 tonnellate e con 7971 uomini di equipaggio. Di quei 686 bastimenti, i nazionali furono 531, cioè 444 a vela ed 87 a vapore; gli esteri 110, vale a dire 76 a vapore e 34 a vela; e 45 che entrarono in genere per rilascio.

I bastimenti partiti per operazioni di commercio furono 736 della portata complessiva di 149,705 tonnellate e con 8337 uomini di equipaggio. I bastimenti nazionali furono 568, cioè 476 a vela e 92 a vapore; gli esteri 123, cioè 77 a vapore e 46 a vela; e 45 che partirono in genere per rilascio.

Siccome i bastimenti entrati e partiti nel luglio 1873 furono 1489 della portata di 239,178 tonnellate e con 16,780 uomini di equipaggio, mentre nel luglio 1874 furono soltanto 1422 della portata di 272,429 e con 15,308 uomini di equipaggio; ne resulta che, nel luglio 1874 di confronto al luglio 1873 vi fu una differenza *in meno* di 67 bastimenti e 1472 uomini di equipaggio, ed *in più* di 33,251 tonnellate.

DIARIO

La Camera ungarica dei magnati, nelle sue ultime sedute, si è occupata della legge elettorale (col progetto sulle incompatibilità parlamentari, già votato dalla Camera dei deputati). Avendo la Camera alta introdotti alcuni emendamenti, dovrà risultarne una seconda votazione della seconda camera; ma, essendosi questa già separata, ne segue che l'approvazione definitiva del progetto di legge deve essere rimandata alla prossima sessione legislativa.

La *Spenersche Zeitung* annunzia che il comune di Kissingen ha risoluto di far collocare fuori della casa del dottore Birup una iscrizione commemorativa dell'attentato del 13 luglio contro il principe Bismarck. La lapide, di marmo bigio e ornata da ghirlande di quercia e di lauro, porterà la iscrizione seguente:

« Nel giorno 13 luglio 1874 S. A. il principe di Bismarck scampò dall'assassinio per la volontà di Dio. Il comune di Kissingen dedica questa lapide commemorativa al popolo germanico. »

La stampa legittimista francese è imbarazzatissima a spiegare il risultato della elezione del Calvados.

L'*Union* tace assolutamente. Essa si limita a registrare le cifre senza una parola di riflessione o di commento.

L'*Univers* si scaglia contro il centro destro. « La elezione del Calvados, esso dice, ci presenta un nuovo frutto della triste politica dalla quale molti deputati non hanno saputo svincolarsi. Essi si sono rifiutati di costituire la monarchia e, piuttosto di avere un re non parlamentare, hanno deciso di esporsi a nuovi rischi. Ora essi saranno soddisfatti. I candidati che approfittano di questi rischi non ci daranno un re, ma potranno restituire ai parlamentari il bonapartismo che non chiederà il loro parere sulla costituzione e che saprà molto bene imporsi senza condizioni. »

Secondo la *Gazette de France* non è il centro destro che ha fatto il male, ma il partito repubblicano, il quale ha diretta contro l'Assemblea e contro i legittimisti l'ultima campagna di calunnia e di denigrazione.

Il *Journal de Paris* dice che la vittoria dei bonapartisti si deve a cause tutte speciali e principalmente alla posizione personale del signor Le Provost nel Calvados. Secondo questo foglio, non si tratta di un fatto politico, ma di una vittoria puramente personale.

Motteggiando su questo giudizio del *Journal de Paris*, la *France* dice che è impossibile mostrarsi di più facile contentatura.

Il *Journal des Débats*, commentando anch'esso il giudizio del *Journal de Paris*, dice che qualora esso fosse esatto i bonapartisti avrebbero un mezzo molto semplice di riuscire in tutte le elezioni, quello cioè di presentare sempre come candidati delle persone che abbiano amministrato bene i singoli dipartimenti. « Sotto l'impero ci furono molti prefetti che non erano degli imbecilli!

« Ma, aggiungono i *Débats*, non sono soltanto le ricordanze lasciate dalla amministrazione imperiale che provocano il ritorno del bonapartismo. Il male deriva dalla confusione delle idee e dei principii che regnano nelle alte sfere politiche. La confusione non cesserà che quando la legge del 20 novembre sarà stata completata con leggi nette e precise che dieno una forma ed un nome al governo. Completare la legge del 20 novembre, tale dovrebbe essere lo scopo di tutti i nostri sforzi. »

Intorno al viaggio del maresciallo in Brettagna, il corrispondente parigino del *Journal de Genève* scrive che esso ha un duplice scopo. Prima quello di informarsi *de visu* dello stato dei porti militari di Brest e di Lorient, di valutare i bisogni della marineria, di decidere l'esecuzione di certi lavori reclamati da lunga data dalle Camere di commercio. In secondo luogo uno scopo politico, consistente nel far conoscere davvicino alle ignoranti e retrive popolazioni rurali della Brettagna il governo attuale di Francia in persona del suo capo nell'affermare la irrevocabilità del settennato.

« Si spera, dice il corrispondente, che dopo questo viaggio gli elettori eserciteranno sui loro deputati anti-settennalisti una pressione favorevole alle leggi costituzionali. Tant'è che si va fino a pretendere che il viaggio in Bretagna sia stato convenuto fra il governo ed alcuni deputati della destra moderata.

Il giornale spagnuolo la *Correspondencia* reca il riassunto di un dispaccio inviato dal generale Zavala. Il generale in capo dell'esercito del nord non è ritornato a Miranda se non dopo di avere felicemente effettuato l'oggetto ch'egli si proponeva di conseguire; quello, cioè, di introdurre nella città di Vittoria un convoglio considerevole di viveri, munizioni e cannoni, e di rinforzare il presidio, evitando nello stesso tempo uno scontro con dieci battaglioni carlisti che avevano l'intenzione di assalirlo al suo passaggio.

In questa operazione il generale Zavala, lasciata una parte delle sue forze sotto il comando di La Portilla, in una posizione favorevolissima per impedire i carlisti di operare, fece muovere la brigata di avanguardia e due altri battaglioni sotto gli ordini del generale Blanco. I carlisti non fecero alcuna resistenza e si ritirarono. In questa maniera la strada di Miranda rimase libera mentre che, mediante un'altra operazione combinata precedentemente, il generale Moriones eseguiva la sua mossa su Oteiza.

I giornali di Madrid scrivono che il ministro della marina provvede all'armamento delle navi che egli crede necessarie per proteggere efficacemente le coste della penisola.

Il *Journal de Bukarest* reca il testo dell'allocuzione pronunziata dall'agente rumeno Sturdza, presentandosi davanti al principe di Montenegro. Disse:

« Io mi adoprerò con tutte le forze per adempiere l'alta missione di vieppiù rafforzare i vincoli della preziosa amicizia fra i due sovrani, i quali con tanta abnegazione si sforzano di rigenerare i loro popoli. Se io avrò la fortuna di essere da V. A. appoggiato nella mia nuova posizione, e se la missione, che a me venne affidata dal mio sovrano, sarà coronata da felice successo, gli amichevoli rapporti, che finora si mantennero tra la Rumenia e il Montenegro, troveranno eziandio la loro espressione negli articoli del diritto internazionale. L'eroico popolo del Montenegro, il quale, con una lotta secolare per la Santa Croce e la libertà, seppe preservare la propria indipendenza, eccita la meraviglia del mondo civile, e ispira ai Rumeni una tanto maggiore simpatia, in quanto che ambidue i popoli sono figli di uno stesso passato, e sono destinati a rinnovare, pieni di speranza sull'avvenire, l'antica loro fama. Io vado orgoglioso di essere accreditato presso un sovrano, il quale è alla testa di uno tra i popoli più eroici e cavallereschi. »

Il principe Nikika rispose:

« Signore! Mi rallegro che mio fratello, S. A. il principe Carlo di Rumenia, abbia inviato un rappresentante alla mia Corte. Io sono convinto che con quest'atto saranno vieppiù rafforzati i legami di amicizia tra me ed il mio fratello, S. A. il principe Carlo, a vantaggio comune dei popoli fratelli della Rumenia e del Montenegro. Mi riesce singolarmente gradito che la scelta di S. A. il principe, per questa importante missione, sia caduta sopra un personaggio così eminente, il cui nome è così strettamente collegato coll'antica e splendida storia della Rumenia, e che sarà una guarentigia degli scambievoli rapporti di amicizia fra i due paesi. »

Sua maestà il re di Danimarca, reduce dall'Islanda, è sbarcata, al 16 agosto, dalla fregata danese *Iylland*, nel Firth of Forth, a Leith, porto di Edimburgo. La principessa di Edimburgo, figlia del re, che era ivi giunta nella sera del 14, andò incontro al padre suo. Ambidue si sono recati a Granton in compagnia del duca Valdemaro, figlio del re. Una folla immensa aspettava S. M. danese sulla riva e l'acclamò con entusiasmo. La musica militare suonava l'aria nazionale danese. Il re col principe di Valdemaro e colla principessa di Edimburgo partirono alla volta di quest'ultima città, d'onde ritornarono nella sera per pranzare a bordo della fregata. Il loro passaggio fu salutato dai cannoni di tutte le navi che erano nella rada, e da quelli del forte di Leith. Sua maestà doveva ripartire per Copenaghen nel giorno di giovedì, 20 agosto.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 agosto 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 115 di nuova istituzione nel comune di Segni, provincia di Roma.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 3 agosto 1874.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 agosto 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 321 nel comune di Trastto, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1888 54.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 5 agosto 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 agosto 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 250 nel comune di Aci Catena, provincia di Catania, coll'aggio medio annuale di lire 115 01.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 10 agosto 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Gobbato.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto il quale convoca pel 13 settembre gli elettori di Maina e Loira per eleggere il loro deputato.

Lo stesso giornale pubblica una nota nella quale il governo ricorda ai giornali che la pubblicazione d'un articolo firmato da una persona privata dei diritti civili e politici è proibita.

Parigi, 20. — Bazaine scrisse una lettera al ministro dell'interno nella quale afferma nuovamente ch'egli non ebbe alcun complice; dichiara che decise di evadere vedendo che gli si applicava il regime delle prigioni comuni e dice che la sua sentenza era illegale perchè egli non fu giudicato da ufficiali suoi pari.

Londra, 20. — I minatori delle contee di Fife e di Clakmannan respinsero la proposta di ridurre i salari del 15 per cento. La chiusura delle officine è imminente.

Madrid, 19. — Seu d'Urgel fu consegnata ai carlisti per tradimento.

Costantinopoli, 20. — Il governo contrasse colla Banca imperiale un prestito di 40 milioni nominali di lire al 5 per cento.

Costantinopoli, 20. — Del prestito di 40 milioni di lire contratto dal governo colla Banca imperiale furono assunti da questa 15 milioni a 40.

Parigi, 21. — A Saint-Brieuc fu fatto a Mac-

Mahon un ricevimento brillantissimo. Il maresciallo andò alla Cattedrale, ove il vescovo lo assicurò della simpatia del clero.

MILANO, 20. — È giunto l'onorevole Minghetti ed ha ricevuto il prefetto ed il sindaco. Dicesi che partirà stasera per Torino. È arrivato pure l'onorevole Luzzati, il quale ebbe col presidente del Consiglio una lunga conferenza.

MADRID, 19. — La *Gazzetta* pubblica le istruzioni per sequestrare i beni dei carlisti.

MONACO, 20. — L'imperatore d'Austria si recò al castello di Berg per visitare il re di Baviera

LONDRA, 20. — La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto al 3 1/2 per cento.

PARIGI, 20. — *Seduta della Commissione permanente.* — Chabaud-Latour, rispondendo ad una interrogazione, dice che l'inchiesta sulla fuga di Bazaine prosegue con grande alacrità.

Mahy interpella circa il riconoscimento del governo spagnuolo.

Il duca Decazes dice che la Francia non ne prende l'iniziativa, ma segue l'esempio delle altre potenze per non restare isolata.

La Bouillerie e La Rochethulon fanno alcune osservazioni e temono che D. Carlos, se montasse sul trono, manifesti in qualche modo il suo risentimento.

Il duca Decazes risponde che si constata un fatto, ma che non si riconosce alcun diritto, nè alcun principio.

La seduta è levata.

LONDRA, 20. — Il *Globe* dice che il governo fu avvertito che a Luchan (?) i repubblicani spagnuoli tirarono contro gli ufficiali di una cannoniera inglese, però non vi fu alcun ferito.

Borsa di Firenze — 20 agosto.

Rend. ital. 5 0/0	71 80	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	22 07	contanti
Londra 3 mesi	27 46	»
Francia, a vista	109 87	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	840 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2105 1/2	»
Ferrovie Meridionali	359	nominale
Obbligazioni id.	218 —	»
Banca Toscana	1496 —	fine mese
Credito Mobiliare	790 —	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

Incerta.

Borsa di Vienna — 20 agosto.

	19	20
Mobiliare	239 50	237 25
Lombarde	140 50	139 —
Banca Anglo-Austriaca	151	149 —
Austriache	320 50	319 —
Banca Nazionale	974 —	973
Napoleoni d'oro	8 79	8 79
Cambio su Parigi	43 50	43 45
Cambio su Londra	109 55	109 60
Rendita austriaca	74 60	74 55
Id. id. in carta	71 30	71 20
Union-Bank	125 25	124 75
Rendita italiana 5 0/0		

Borsa di Parigi — 20 agosto.

	19	20
Rendita francese 3 0/0	63 55	63 55
Id. id. 5 0/0	99 42	99 42
Banca di Francia	3870 —	3880 —
Rendita italiana 5 0/0	67 60	67 62
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	320 —	312 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	209 —	207 —
Id. Romane	70 50	71 75
Obbligazioni Romane	184 —	183 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20	25 20
Cambio sull'Italia	9	9 —
Consolidati inglesi	92 9/16	92 1/2

Borsa di Londra — 20 agosto.

Consolidato inglese	da 92 1/2	a 92 5/8
Rendita italiana	» 67 —	» 67 1/8
Turco	» 43 5/8	» 43 3/4
Spagnuolo	» 18 1/8	» 18 1/4
Egiziano (1868)	» 78 —	» 78 1/2

Borsa di Berlino — 20 agosto.

	19	20
Austriache	197 —	197 1/4
Lombarde	85 —	83 3/4
Mobiliare	145 —	144 1/8
Rendita italiana	68 —	67 7/8
Banca Franco-Italiana		— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	44 3/4	44 1/2

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 agosto 1874, ore 16 42.

Soffiano esclusivamente venti fra nord est e nord-ovest, forti in alcuni punti dell'Italia settentrionale e centrale. Greco fortissimo ad Urbino ed a Camerino. Cielo generalmente coperto o nuvoloso, pioggia a Portotorres. Mare agitato sull'alto Adriatico e alla Palmaria. Calmo o mosso altrove. Barometro leggermente oscillante. Nelle ultime 24 ore burrasche con scariche elettriche in molti paesi dell'Italia meridionale. Continua la probabilità di venti forti o fortissimi delle regioni settentrionali. Tempo variabile

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 20 agosto 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 9	761 3	761 0	761 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 0	20 0	21 0	18 2	Termometro
Umidità relativa	68	64	66	71	Massimo = 22 2 C. = 17 7 R.
Umidità assoluta	10 26	11 10	12 10	10 87	Minimo = 18 7 C. = 14 9 R.
Anemoscopio	N. 8	N. 14	N. 5	N. 5	Pioggia in 24 ore = 0 mm., 11. Pochissima pioggetta prima del mezzodì.
Stato del cielo	2. nuvolo	2. gocce	2. cirro-cumuli	6. strati sparsi	Magneti inquieti, esagerato il verticale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 agosto 1874

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 semest. 75	—	72 15	72 10	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3 trimest. 74	537 50	—	517 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	74 90	74 75	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 »	74 75	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	74 25	74 15	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	—	—	—	—	—	—	1200
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	410 »	409 »	410 »	409 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	203 50	203 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali		500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	—	140 »	—	—	—	—	348
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	490	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	108 »	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	108 90	108 80	—
Marsiglia	90			—
Lione	90			—
Londra	90	27 44	27 42	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 05	22 —	—
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: Secondo semestre 1874: 74 20, 25, 30 cont., 74 27 1/2, 30 fine.

Banca Italo-Germanica 203 50 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

ELENCO di numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio e da canali demaniali e di occupare altresì ad uso privato un tratto di spiaggia marina, annesso al Reale decreto del 6 luglio 1874.

N° d'ordine	COGNOME E NOME dei Richiedenti	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	Data dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della Concessione	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			
1	Henry Vignolo e Compagnia, ditta di commercio	Derivazione d'acqua dal condotto pubblico di Lucca, nel territorio della città di Lucca, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente in media ragguagliatamente nel corso dell'anno metri cubi 6 26 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 325 63 cavalli dinamici, in servizio esclusivo nè altrimenti di un grandioso stabilimento metallurgico che si propone di costruire nel concentrico di detta città, sulla sponda sinistra del canale presso il ponte di Moriano. Nella detta forza motrice sono però compresi cavalli dinamici 136 97 già usufruiti in servizio di molini di certi Giambastiani Betti e Baroni.	1° dicembre 1873 Prefettura di Lucca	Anni 30, a partire dal 1° gennaio 1874	3773 20
2	Guccini Saturno	Derivazione d'acqua dal torrente Rio Maggiore, nel territorio del comune di Porretta, provincia di Bologna, nella quantità non eccedente moduli 1 50 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 8 cavalli dinamici in servizio di un molino per cereali a tre palmenti, che possiede nello stesso territorio, frazione di Capugnana, località detta l'Orto, sulla sponda sinistra del torrente.	9 dicembre 1873 Prefettura di Bologna	Id.	32 »
3	Borra Gio. Battista	Derivazione d'acqua dal torrente Albedosa, nel territorio del comune di Parodi, provincia di Alessandria, nella quantità non eccedente litri 40 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 3 cavalli dinamici circa, in servizio di un molino per cereali a due palmenti, che possiede nello stesso territorio sulla sponda sinistra del torrente.	8 gennaio 1874 Prefettura di Alessandria	Id.	12 »
4	Viola Giovanni, Allegretti Carolina moglie di Giovanni Spaltro	Derivazione d'acqua dal fiume Sinni, nel territorio del comune di Chiaramonte, provincia di Potenza, nella quantità non eccedente litri 11 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di circa 6 cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali ad un sol palmento che si propongono di costruire nello stesso territorio, località detta Lago Calcare e Catiera sulla sponda sinistra del fiume.	14 gennaio 1874 Prefettura di Potenza	Id.	24 »
5	Scannerini Bartolomeo	Derivazione d'acqua dal torrente Bure di Baggio, nel territorio del comune di Porta San Marco, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente moduli 6 circa al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 11 cavalli dinamici ad uso di un molino per cereali a tre palmenti, che si propone di costruire nello stesso territorio, luogo detto alle Molina Scarfantoni o la fonte delle Rovinelle.	23 gennaio 1874 Prefettura di Firenze	Id.	44 »
6	Delpino Luigi	Derivazione d'acqua dal torrente Bisagno, nel territorio del comune di Bargagli, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 1 71 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 12 cavalli dinamici circa, in servizio di un molino per cereali che possiede nello stesso territorio, località detta Trasco.	14 febbraio 1874 Prefettura di Genova	Id.	50 » (1)
7	Thomatis Rossi e Compagnia, ditta di commercio	Derivazione d'acqua dal fiume Dora Riparia, nel territorio del comune di Collegno, provincia di Torino, nella quantità non eccedente 2 metri cubi al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 40 cavalli dinamici, in servizio di una filanda di lana, che si propone di costruire nello stesso territorio in sostituzione del molino per cereali che Felice Lionetto, delle cui ragioni la ditta richiedente si rese cessionaria, era stato autorizzato a erigere ed animare con parte delle acque medesime in virtù del Nostro decreto 17 ottobre 1867, e relativo atto pubblico d'obbligazione 9 luglio stesso anno.	19 febbraio 1874 Prefettura di Torino	Id.	160 » (2)
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
8	Scabia cav. Giovanni	Derivazione d'acqua dalla roggia Rezzonico, nel territorio del comune di Mestrino, provincia di Padova, nella quantità non eccedente litri 56 al minuto secondo, per irrigare a risaia ettari 19 circa con avvicendamento biennale sopra ettari 23 circa di terreno che possiede nello stesso territorio, frazione di Lissaro, demarcati coi mappali numeri 555, 556, porzione del 557, 558 e porzione del 562.	17 novembre 1873 - Prefettura di Padova - a rogito del notaio dott. Antonio Bona	Anni 30, a partire dal 1° gennaio 1873	56 »
9	Buratta Nicola	Derivazione d'acqua dalle fontane Torreselle, dalle colaticcie delle risaie Battistella, Casa di Ricovero di Vicenza e Nievo, e dalla roggia Riello, nel territorio del comune di Grossa, provincia di Padova, nella quantità non eccedente litri 53 45 al minuto secondo, per irrigare a risaia ettari 9 03 di terreno che possiede nello stesso territorio, e demarcati coi mappali numeri 4, 17, 18, 93, 323 e 324.	30 dicembre 1873 - Prefettura di Padova - a rogito del notaio dott. Antonio Bona	Anni 30, a partire dal 1° gennaio 1874	54 »
10	Rossi Ettore	Derivazione d'acqua dalla roggia Sgarzabella e dalle colaticcie del Prato del Roccolo, nel territorio del comune di Marmirolo, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente litri 9 al minuto secondo, per irrigare a prato ettari 3 77 circa di terreno, facienti parte del latifondo che possiede nello stesso territorio demarcati coi mappali numeri 241 e 237.	27 febbraio 1874 Prefettura di Mantova	Id.	18 » (3)
		Concessione d'acqua per usi diversi.			
11	Voltan Rocchetti e Compagnia, società	Derivazione d'acqua dal canale Battaglia, nel territorio del comune di Albignasego, provincia di Padova, nella quantità non eccedente metri cubi 800 per settimana, e cioè metri cubi 400 per ciascun giorno di buttà, cioè il giovedì e la domenica, ad uso della fornace a sistema Hoffmann, che possiede nello stesso territorio, frazione Mandriola.	29 gennaio 1874 - Prefettura di Padova - a rogito del notaio dott. Luigi Rasi	Id.	20 »
		Concessione per occupazione di spiaggia.			
12	Scaniglia ingegner Angelo	Occupazione di un tratto di spiaggia marina, nel territorio del comune di San Pier d'Arena, provincia di Genova, ad uso di uno stabilimento balneario che si propone di costruire nello stesso comune, località posta fra il pennello detto Armirotti e la Punta del Capo di Faro.	28 marzo 1874 Prefettura di Genova	Anni 30, a partire dal 28 marzo 1874	200 » (4)

(1) Oltre al pagamento della somma di lire 200 per l'uso fatto di dette acque durante i decorsi anni 1870, 1871, 1872 e 1873.
(2) Da quel giorno cesserà di corrispondere l'annua prestazione di lire 60 portata dal Nostro decreto ed atto pubblico sopracitati che da quell'epoca rimangono senza ulteriore effetto.
(3) Oltre al pagamento di lire 36 per l'uso fatto di dette acque nel triennio 1871, 1872 e 1873.
(4) Pei primi dieci anni, 400 pei dieci anni successivi, 600 per gli ultimi dieci anni.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

Citazione per pubblici proclami.

Avanti l'illustrissimo tribunale civile in Venezia.

Venezia diciassette agosto mille ottocentosettantaquattro.

A richiesta dei nobili conti Antonini Antonino e Daniele fu Rambaldo, e Rambaldo Antonino del vivente conte Antonino succeduto al conte Francesco fu Antonino di Udine, con domicilio eletto in Venezia a S. Fantino, n. 3670, presso l'avvocato Clemente Pellegrini, dal quale saranno rappresentati in giudizio:

In via riassuntiva della causa promossa dai richiedenti in unione alla I. R. procura di finanza di qui, con petizione 29 dicembre 1865 prodotta al già tribunale provinciale civile di Venezia al n. 23210, in confronto dei signori Ermacora Giuseppe *quondam* Giovanni Battista di Udine e loro consorti nei punti: — *a*) di riconoscimento del rispettivo diritto ed obbligo alle contribuzioni censitizie di qualità ed origine feudali ivi indicate, a carico dei beni ivi descritti e diversamente gravati, secondo le classi XXI in cui furono distribuiti; *b*) di pagamento delle contribuzioni dovute per gli anni 1862, 1863, 1864 e posteriori, e delle spese — nella quale lite nessuno dei rei convenuti produsse alcuna difesa, nè costituì procuratore;

Io sottoscritto usciere del tribunale civile di Venezia,

Premessomi che alcuni degli originarii rei convenuti transarono stragiudizialmente con gli attori, senza pregiudizio però delle azioni e ragioni che a questi competessero contro altri possessori dei beni compresi con i transigenti nella stessa classe, ma estranei alla transazione;

Che d'altra parte alcuni possessori dei beni originariamente impetiti furono sostituiti da altri nel possesso dei beni, gravati dall'onere della corresponsione censitizia di carattere feudale libellata, i quali pure vengono chiamati in causa per essere ad essi comune la controversia, e con essi gli originarii convenuti e precedenti possessori debitori personali delle precedenti annualità, non che gli eredi di coloro della cui morte gli attori vennero in qualche modo a notizia, fermo l'obbligo della solidarietà fra tutti i possessori di beni della stessa classe;

Che gli attori intendono di citare con l'atto presente anche i mariti delle impetite, sebbene non li indichino per nome;

Che ove fossero nel frattempo successi cangiamenti di stato o di rappresentanza non conosciuti dagli attori non ostante tutte le loro ricerche, questi sono pronti a far luogo alle relative rettifiche e alla integrazione del giudizio in seguito alla notifica di tali cangiamenti a termini degli articoli 332 e 333, ed in analogia degli articoli 203 e 409 Codice procedura civile;

Che in seguito a ricorso dei nobili conti richiedenti prodotto al tribunale civile di Venezia li 9 agosto 1874, al n. 765, a termini e per gli effetti degli articoli 146 e 152 Codice proc. civ., dell'art. 188 del reg° giud. e degli articoli 47, 48 e 61 delle disposizioni transitorie 25 giugno 1871, n. 2841, il tribunale con decreto 12 agosto 1874, consegnatomi in originale, permise la citazione per proclami e fissò per comparire il termine di giorni quaranta.

Tutto questo premessomi

In via riassuntiva della petizione 29 dicembre 1865 n. 23210 al già tribunale provinciale di Venezia, ed a completamento del giudizio, a termine e per gli effetti degli articoli 47 e 48 delle disposizioni transitorie e dell'art. 203 Codice procedura civile, cito i sottonominati signori a comparire avanti il tribunale civile di Venezia nel termine indicato nel succitato decreto, per ivi previa solenne interpellanza sulla verità del fatto del possesso rispettivo dei beni costituenti ciascuna delle ventuna classi distinte nella petizione, sia al momento della produzione del libello ossia attualmente sulla verità della rappresentanza nei citati in luogo di alcuni degli originarii convenuti, non che sulla sussistenza dei fatti tutti indicati in libello; e previa comunicazione per originale dei documenti in calce descritti;

Cito i mariti delle impetite indicati come tali per autorizzare la moglie rispettiva alla lite, o per sentirla dichiarare autorizzata dal tribunale, e tutti gli altri per sentir accogliere integralmente le domande formulate nella suddetta petizione 29 dicembre 1865, numero 23210, e sentirsi a condannare al pagamento di cui il capo *B* di libello, anche delle annualità scadute dal 1865 al 1873 inclusive, oltre le posteriori, ed inoltre ogni altra istanza e conclusione relativa all'oggetto libellato che gli attori credessero di prendere in corso d'istruttoria, salva ogni azione per le alienazioni non consentite e rifuse tutte le spese di lite e conseguenti.

Ed essi signori da me usciere citati come sopra a comparire, sotto comminatoria che altrimenti la causa sarà proseguita e decisa in loro contumacia, sono i seguenti:

Per Ermacora D. Francesco fu Pietro defunto le eredi Ermacora Margherita fu Giuseppe ed il marito Scalettari, residente in Padova, e la sorella Ermacora Teresa col rispettivo marito; non che gli attuali possessori dei beni Del Negro Antonio fu Giovanni, Biano Bonifacio fu Domenico e *Lauzzana Catterina* coniugi, e per Toffoli Fortunato fu Giuseppe già possessore subentrato ed ora defunto, i suoi eredi e possessori attuali Toffoli Dionisio e Giambattista fratelli fu Fortunato, tutti di Fagagna - Moretti Matilde fu Maurizio, residente in Casarsa di S. Vito - Nigris Giambattista e Luigi Evaristo fratelli fu Giuseppe anche quale succeduto nel possesso di parte dei beni già della chiesa di S. Giacomo di Fagagna - la signora Grattoni Elisabetta vedova Nigris quale madre e rappresentante di quest'ultimo ed in sua specialità quale usufruttuaria in parte - Ermacora Giuseppe *quondam* Gio. Battista residente in Udine - la Fabbriceria della chiesa di S. Giacomo di Fagagna e per essa i fabbricieri Burello Angelo di Giulio, P. Antonio Genero, e chi altri - Ermacora Giacomo fu Gio. Battista in Rovigo per sè e come possessore succeduto in parte alla chiesa di S. Giacomo di Fagagna - Burello Domenico fu Agostino per sè, e come possessore succeduto in parte alla stessa - Missana Pietro fu Francesco per sè e come succeduto in parte alla stessa - R. intendente di Finanza in Udine facente per il Demanio Nazionale come possessore in parte succeduto alla stessa - Missana Antonio *quondam* Valentino detto Capet di Fagagna - Novello Nicolò, Vincenzo, Maria ed il marito *Masino* di Arcano, Domenica, Teresa maritata in Cossel di Redasno, ed il marito di lei, Margherita maritata Peressoni in San Daniele, ed il marito di lei, Amalia, Filomena, fratelli e sorelle fu Giovanni in San Vito di Fagagna, e Colussi Catterina vedova Novello loro madre quale coerede usufruttuaria in parte con essi ed in sua specialità ivi residente - Pecile Gabriele Luigi fu Domenico in Udine - Vanni degli Onesti nobile Gio. Pietro fu Nicolò in Fagagna, ora maggiorenne - Mons. Giacomo Zozzoli parroco in Fagagna quale amministratore e rappresentante del legato Schiratti pei poveri di Fagagna - Asquini nob. comm. Vincenzo fu Daniele di Udine - Di Giusto Tommaso in Fagagna e Pietro in Flaibano fratelli fu Valentino - Peres Giuditta fu Santo vedova Di Giusto per sè, e quale rappresentante della figlia minore Di Giusto Maria fu Francesco di Fagagna - Zucchiati Catterina di Domenico maritata Fiumiani, ed il marito di lei residenti a S. Vito di Fagagna - Di Fant Andrea, Marzio e Teresa fratelli e sorella fu Natale in Fagagna - e Giraldo Girolamo di Fagagna quale marito dell'ultima nominata - e Peres Maddalena vedova Di Fant loro madre, usufruttuaria, figli ed eredi del fu Valentino di Fant *quondam* Pietro, Berto (o Bento) Giuseppe, Luigi, Giuditta e Rosina ed il marito di questa Bertuzzi pure di Fagagna - Bruno Gio. Battista fu Antonio, e Gridel Teresa fu Pietro coniugi, ivi - Cecutti Daniele, Paolo e Biagio fratelli fu Giuseppe, ivi - Missana Gio. Batt. *quondam* Bertolo, ivi - Borelli Pietro ivi per sè e quale succeduto a Borelli Teresa fu Pietro sua zia - Borelli Teresa ed il marito Vanzs in Forame di Cividale, ed Agata col marito Stenoca in Caneva di Sacile fratello e sorelle fu Giuseppe - Asquini nob. cardinale Fabio fu Daniele in Roma - Sello Giuseppe fu Francesco e sorella Maria detta Spadon col marito Monaco in Fagagna - Collanti Catterina fu Giuseppe vedova di Pietro Borelli, usufruttuaria - Chiarvese Domenico e Giuliano fu Giovanni - Chiarvese Pietro e Gabriele fratelli fu Francesco e la madre Bidino Leonarda vedova Chiarvese per sè, ed al caso pel figlio Gabriele, tutti e tre anche per il defunto Chiarvese Basilio fu Francesco in Fagagna - Vantusso Tommaso e Giuseppe fratelli fu Sante, e Gio. Battista fu Francesco, ivi - Ceconi (o Ceccone) Angelo detto Mortan, di Fagagna, per sè e quale tutore dei minori Vantusso Francesco ed Emilia fu Domenico - Chiarvese Maria fu Lorenzo ed il marito Esposito Antonio detto Cuch, di Fagagna, per sè e per la madre fu Schiratti Valentina - Chiarvese Enrico *quondam* Antonio anche quale possessore del mappale 6868 (classe V), ed Alessi Teresa vedova di Antonio Chiarvese in Majano di S. Daniele - Chiarvesio (Giov.) Andrea, Fabio, Francesco e Margherita col marito Cecconi fratelli e sorella fu Pietro, e Bruno, Catterina fu Lorenzo vedova Chiarvesio, in Fagagna - Borgna Tiziano, Lodovico e don Ermenegildo cappellano in Plasenzis fratelli fu Antonio, e Fant Regina loro madre usufruttuaria in parte, in Madrisio di Fagagna - Bertino Fortunato e Margherita fu Antonio, Girolamo ed Anna fu Giuseppe; e Pecile Marianna vedova Bertino, ivi - Tami Gio. Battista, di Udine, quale curatore del nob. Girolamo Fistulario - Felicita Fistulario ed il marito Splendigh o Spandich entrambi per sè e per la sorella Marzia vedova Cragnolini defunta - Bertino Lucia fu Domenico ed il marito Schiratti anche per il possesso in parte già Bertino Fortunato ed altri - Pecile Rosa vedova Bertino - Formentini Pietro fu Giuseppe, di Fagagna, anche per possesso di parte dei detti beni - Gorgo nob. Giuseppina fu Giovanni ed il marito Brumati in Nogaredo per sè e quale erede del padre conte Gorgo Giovanni fu Camillo, di Udine - Urbania Giuditta col marito Fabrizio Giovanni, e Virginia col marito Zoratti Francesco sorelle fu Giovanni, di Fagagna - Burello Giuseppe fu Valentino, ed il nipote Paolo per sè e quale erede del padre Crespino, ivi - Marinigh Giuseppe ed Antonio fu Gaspare, ivi - Sonville Giacomo fu Giuseppe in S. Daniele - Melchior Gio. Battista fu Ippolito, e Giovanni detto Pulz fu Giovanni Battista di Fagagna - Monaco Isabella fu Antonio, ed il marito Bruno Teobaldo detto Tonella, ivi - Melchior Ippolito fu Costantino, ivi - De Luca D. Arcangelo fu Gio. Battista curato in Caporiano di S. Daniele - Basso Giovanni, Giuseppe, Catterina ed il marito Saro fu Antonio - E Adami Marianna vedova Basso per sè e quale madre e rappresentante dei figli minori Basso Angelo, Giacomo, Rosa, Maria, Luigi e Francesco fu Antonio in Ciconicco di S. Daniele - Varutti Gaudenzio, Isidoro e Merenziana, la loro madre Antonia Varutti col secondo marito Antonio Cappelletti per sè e pei figli suddetti, e tutti anche quali eredi del padre fu Pietro Varutti *quondam* Antonio - Zucchiati Domenico - Secondo fu Gio. Battista, e Zucchiati Giovanni Battista, Catterina, Giuseppe, e Teresa ed Anna fratelli fu Nicolò e la madre loro Rocco Rosa vedova Zucchiati per sè e pei figli suddetti - Nardone Margherita ed il marito Lizzi - Nardone Luigi, Pietro, Nazzaro, Stefano, Barbara ed il marito Gasparini Francesco, ed il minorenne Angelo fratelli fu Giovanni, e per l'ultimo la madre Monaco Catterina quale rappresentante ed in sua specialità in Fagagna - Nardone Francesco, Costantino e Giulia fratelli fu Giacomo, ora maggiorenni, e Peresso Felicita vedova Nardone loro madre usufruttuaria, ivi - Nardone Osvaldo fu Vincenzo, ivi - Marcuzzo Giambattista, Luigi, Antonio, Valentino e Maria fratelli fu Pietro, quali eredi di questo e per sè, ivi - I conti Asquini Daniele, Giulia ed il marito dott. Sartori notaio in Venezia, Margherita, Teresa ed il marito Schiavetti ed Elena fratelli di Vincenzo in Fagagna quali eredi della contessa Marsoni Lucrezia fu Gio. Daniele maritata Asquini - Minisini Matteo e Marzio fratelli fu Gio. Battista per sè e come eredi della madre Sabotto Lucia vedova Minisini defunta di Fagagna, Sabotto Giuseppe, Luigi, Matilde e Teresa detto Volup fratelli fu Francesco, ivi, per sè e per la madre Rosso Lucia vedova Sabotto defunta, Spangaro Giacomo in Madrisio di Fagagna - Giovanni Battista, Margherita fratelli fu Pasquale - Floretta e Benvenuta fu Francesco - Bertoletti Santa vedova Spanzaro per sè e per i figli minori Maria, Marcellina, Luigia, ed Alessandro fratelli fu Antonio, ivi - Martin Giorgio esposto, ivi - Sabotto Giacomo e per esso il suo curatore Pagnutti Giovanni - Sabotto Pietro fu Antonio e pel fratello Bernardino minorenne la madre rappresentante Toniutto o Toniutti Maria vedova Sabotto, in Fagagna, Burello Giuseppe fu Valentino detto Stucchis, ivi - Sabotto Maddalena di Giuseppe, ivi - Barello Rosa di Giuseppe ed il marito Cecconi detto Cignal, ivi - Vantasso Pietro e Basilio di Tommaso, ivi - Dusso Lorenzo e Gio. fu Mattia di Plasenzis, e Bin Rosa vedova Dusso per sè e per i figli minori Dusso Agata, Giovanni Battista, Giovanni, Grosso Giovanni ed Antonio maggiori, Anna col marito Orlando Giovanni e pei minori Giacomo, Teresa, Margherita, Rosa, Maria tutti fu Valentino, la madre Marianna Pagnutti vedova Grasso per sè e quali eredi del padre, di Fagagna, ed Indri Antonio di Fagagna - Colletti Maria vedova Sello per sè e pei figli minori Sello Giuseppe e Luigi fu Giovanni Battista - Sello Caterina fu Francesco e Melchior Rosa vedova Sello per sè e pel figlio minore Rodolfo Sello fu Francesco - Sello Giovanni, Antonio, Bernardino, Margherita fratelli fu Domenico - Bonasso Domenica vedova Sello loro madre - Sello Lorenzo, e Lucia fu Giovanni - Masotti o Musotti Antonia vedova Gottardis di Fagagna - Tirindelli Antonio fu Vincenzo di Martignano d'Udine - Chiarvesio Ferdinando per sè e pel fratello minore Luigi, Elena, Maria fratelli fu Tommaso e Orlando Santa vedova Chiarvesio per sè e pei figli minori, ivi - Bonetti Antonio, Santo, per sè e quale erede della sorella Anna - Giuseppe, Maria ed il marito Fabbro - Domenica ed il marito Pontello fratelli fu Domenico e Toniutti Maria vedova Bonetti per sè e per la figlia minore Antonia Bonetti fu Domenico in S. Vito di Fagagna - Bonetti Celeste, ed il marito Zucchiati Giovanni Battista di Valentino, ivi - Lucia (*rectius* Maria) vedova Bonetti, col marito Pecile, per sè e pei figli minori Teresa e Valentino Bonetti fu Valentino in Dignano di S. Daniele - Ciani Osvaldo fu Canciano per sè e quale attuale tutore del nipote Domenico Ciani fu Domenico, questo anche quale coerede del padre - Ciani Giuseppe, Osvaldo, Angela, Regina, Anna, Teresa, Fia-Italia e Luigi fratelli fu Domenico per sè e quali coeredi col fratello Domenico del padre in Ciconicco di San Daniele - Sabbadini Francesco fu Giacomo in Villalta, ivi - Sabbadini Domenico, Lucia, Maria ed il marito Fabbro Mattia di Platenzis - Anna fratelli fu Valentino - Dolso Domenica vedova Sabbadini loro madre usufruttuaria - e Schiratti Maria vedova Sabbadini col marito Mauro Angelo di Villalta, per sè e pei minori figli Francesco e Domenica Sabbadini fu Giovanni, tutti e per sè e quali eredi di questo in Villalta di S. Daniele - Ceccone o Cecconi Valentino fu Domenico detto Baret di Fagagna - Perres Bernardino, Giacomo, Rosa col marito Beato Marco - Felicita col marito Desiderio Pecile, Maria fratelli fu Alfonso per sè e quali eredi del fratello Peres Pietro - Peres Teresa e Catterina sorelle fu Sante - Bruno Margherita vedova Peres loro madre usufruttuaria in Fagagna - Malisani Costantino e Giuseppe fratelli fu Giacomo per sè e quali eredi del fratello Luigi e del padre Malisani Giacomo *quondam* G. Battista, ivi - De Giorgio Lucia col marito Ermacora in Martignano d'Udine - Maddalena ed Eleonora sorelle fu Giuseppe in Plasenzis - Righini o Rigini Antonio fu Valentino, in Silvella di S. Daniele - Pecile Luigi fu Antonio in S. Vito di Fagagna - Di Fant Paolo fu Giuseppe - Di Fant Gioachino e Catterina col marito Borgna Gaspare fratelli fu Giuseppe del *quondam* Giuseppe per sè e quali eredi del padre in Madrisio di Fagagna - Sabbadini Francesco fu Paolo in Fagagna - Conte Brazzà-Savorgnan-Cergneu Francesco di Ascanio e Ascanio fu Francesco usufruttuario, per sè e pel figlio in Roma - Manini nobile Orazio fu Giuseppe di Udine per sè e quali eredi della nobile Isabella Manini fu Alessandro - Cecconi Angelo detto Puz fu Giovanni di Fagagna - Vantusso Giuseppe fu Santo ivi - Rosso Giuseppe e Francesco fu Pietro, ivi - Rosso Giovanni e Pietro fu Gabriele - Rosso Domenico e Girolamo fu Antonio, tutti in San Tommaso di San Daniele - Cecconi Rosa ed il marito Schiratti Mattia, e Felicita col marito Bruno sorelle fu Gaspare - Precello Teresa vedova Rosso per sè e quali rappresentanti di Maria ed Antonio fratelli Rosso fu Antonio - Ermacora Paolo fu Biagio e Rosso o Rossi Antonio fu Gabriele - Cinelli Maria vedova Cecconi usufruttuaria - Cecconi Giuseppe fu Girolamo - Cecconi Maria, Teresa, Anna-Maria fu Pietro - Alberti Marcellina detta Marcolina erede Cecconi o Ceccone per sè anche quale erede del figlio Ceccone Giuseppe fu Pietro - Bruno Girolamo, Teresa e Marianna di Giuseppe, e Bruno Giuseppe loro padre - Cecconi Domenico fu Giacomo tutti di Fagagna - Cloza Giuseppe fu Giovanni per sè e quale erede del padre, ivi - Cecconi Girolamo di Amadio, ivi - Manini nobile Alessandro di Udine - Giuseppe ed Orazio in Meruzzo fu Giovanni per sè e quali eredi del padre - Lizzi Pietro, Girolamo ed Antonio fu Giovanni Battista - Lizzi Bernardino fu Giovanni - Lizzi Fabio fu Giuseppe detto Mariet - Pagnutti Paolo e Pietro fu Giovanni di Fagagna quest'ultimo anche quale erede di Goldman Orsola fu Pietro maritata Pagnutti - Il Capitolo della collegiata dei canonici di Cividale e per esso i suoi rappresentanti mons. canonico D. Orlandi, D. Lorenzo, Gortani, Musoni, Vidoni, Basandella, Serafini D. Giovanni Batt. e Calzutti - Bruno Maria ed il marito Serafini - Bruno Girolamo e Marianna detti Carnier e Felicita fratelli fu Pietro di Fagagna - Bruno Gio. Felice fu Vincenzo detto Ravos, ivi - Bruno Valentino fu Giuseppe detto Cappellan, ivi - Bruno Bernardino, Luigi (*rectius* Antonio) e Luigia fu Giuseppe, ivi - e Nigris Giuseppe di Fagagna - Cicconi e Ciccone Beltrame Giovanni di Lorenzo in Udine - Colloredo conte Pietro fu Filippo di Udine quale rappresentante l'eredità giacente della contessa Papafava Antonini Giustina fu Francesco - Zucchiatti Luigi, Angelo, Giovanni, Alessandro, Ferdinando, Anna ed il marito Buzzolo di Basagliapenta fratelli fu Francesco *quondam* Vincenzo per sè e quali eredi del padre - Toniutti Domenico, Luigi, Benedetto, Maria col marito Bonetti fratelli fu Giovanni Battista per sè e quali eredi del padre - e Bonetti Valentino, Antonio, Domenico, Giuseppe fratelli fu Giovanni Battista in S. Vito Distretto San Daniele - Varutti Ferdinando e Giovanni fratelli fu Amadio per sè e quali eredi della sorella Varutti Filomena in Battaglia di S. Daniele - Nigris Catterina fu Giuseppe ed il marito Pecile in Fagagna - Lauzzana Catterina detta Pizzoch fu Giovanni Battista ed il marito Miani, ivi - e Lauzzana Francesco di Pietro - Lauzzana Pietro fu Giacomo, in S. Vito - Di Fant Giovanni Maria fu Giovanni in Madrisio di S. Daniele - Saro detti *Lestani* o *Lestano* Giuseppe, Valentino, e Francesco fratelli fu Antonio di Fagagna per sè e quali eredi del fratello Domenico Lestani - e Saro Basilio detto Lestani fu Antonio fratelli nelle stesse qualità ed inoltre quale rappresentante dei figli minori Saro Girolamo e Giovanni Battista - e Colletti Maddalena vedova di Saro Antonio usufruttuaria - Colossetti Anna fu Luca ed il marito Sarto in Coseano per sè e quale erede di Colossetti Luca e Lucia fu Antonio e dei fratelli Colossetti Luigi e Luigia e Pio - Vantussi Maria fu Valentino di Fagagna per sè e quale coerede usufruttuaria del marito Luca Colossetti fu Antonio - Schiratti Giuseppe e Francesco fu Pietro, ivi - Schiratti Pietro di Flaibano - Lorenzo fu Mattia di Fagagna - Bruno Rodolfo e Marianna fu Francesco e per essi minori, Missana Paolo e Bruno Luigi fu Pietro tutori, ivi - Schiratti Domenico, Innocente e Tommaso fu Giovanni Battista, ivi - Schiratti Paolo e Giovanni Battista fu Domenico detti Trento, ivi - Schiratti Domenico fu Girolamo detto Trento, ivi - Cantarutti Luigi e Marzio di Giovanni in Trieste - nonchè la R. Intendenza di Finanza in Venezia faciente per lo Stato a riguardi dei suoi eventuali interessi in lite quale precedente coattrice.

Documenti

che si offrono in comunicazione per originale:

1° Mandato nell'avvocato Clemente Pellegrini;

2° Certificato di morte del conte Francesco Antonini fu Antonino;

3° Certificato della successione ad esso del conte Rambaldo Antonini;

4° Petizione 29 dicembre 1865, numero 23210, al già tribunale provinciale civile di Venezia;

5° Ricorso al tribunale civile di Venezia per la citazione per proclami e relativo decreto.

4938 DOMENICO DE LORENZI usciere.

ESTRATTO DEL BANDO

emesso dal cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Conegliano Giovanni Marini, in data 13 agosto 1874.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra istanza delli nobili Luigia Crespi e LL. CC. coeredi del fu conte Ottaviano Valier *quondam* Girolamo di Venezia, avrà luogo nell'udienza 24 settembre prossimo venturo di detto tribunale, alle ore 10 a. m., l'incanto dei seguenti stabili di ragione degli esecutati Dejanira Oreste ed Augusto Tagliapietra fu Giuseppe di Oderzo, per il valore complessivo di stima di L. 25,654 20, ed alle condizioni nel bando stesso riferite.

Lotto 1°

Provincia di Treviso, distretto di Motta, comune di Gorgo.

Terreni arativi, vitati, prativi, con casa colonica ai mappali numeri 740, 1506, 1507, pertiche censuarie 50 19, rendita L. 212 42, stima L. 5064 60.

Lotto 2°

Comune censuario di Olerzo.

Casa e terreni ortivi ai mappali numeri 466, 467, 468, 469, pertiche censuarie 11 86, rendita L 257 79, stima L. 20,589 60.

Venne aperta la graduatoria e fissato ai creditori inscritti il termine di giorni trenta dalla notifica del bando per insinuare la motivata e documentata loro domanda di collocazione.

Conegliano, 18 agosto 1874.

AVV. PAOLO SERINI, procuratore delli

4935 coeredi fu Ottaviano conte Valier.

AVVISO. 4857

(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 3 agosto 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in cartelle al portatore il certificato segnato coi numeri 136921 e 319861, di annue lire 200 in testa di Odovaine Carlo fu Domenico.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La Casa d'affari in via della Scala numero 37, 2° piano, va subito volontariamente a liquidare cominciando da oggi fino a tutto il giorno 29 agosto di quest'anno. Avverte così tutti coloro che hanno affari in corso con essa di mettersi in piena regola.

Firenze, 30 luglio 1874.

4883 GIACOMO GUARNOTTA.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLE FERROVIE ROMANE

Avviso di secondo incanto.

Essendosi presentato un solo offerente all'esperimento d'asta per l'appalto della costruzione del tronco della ferrovia Laura-Avellino, pubblicato con avviso in data 20 luglio ultimo scorso, non potè farsi luogo all'aggiudicazione, e dovendosi quindi procedere al nuovo esperimento d'asta, si porta a pubblica notizia quanto appresso:

Alle ore 12 meridiane del dì 9 settembre 1874, in una delle sale della Direzione Generale delle Ferrovie Romane in Firenze (piazza vecchia di Santa Maria Novella, nº 7, p. p.) avanti il direttore generale della Società o di un suo delegato, coll'assistenza del Comitato di sorveglianza, si addiverrà colle norme infraindicate e col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al secondo incanto per lo appalto della costruzione del suddetto primo tronco della ferrovia Laura-Avellino, compreso fra le progressive chilometriche 6,310,20 e 17,000, esclusa la provvista dei ferramenti per l'armamento non che la posa dell'armamento stesso ed i lavori di chiusura e delimitazione, con obbligo però dell'accollatario di provvedere i termini necessari per la delimitazione stessa.

La spesa presunta soggetta a ribasso d'asta è di L. 2,700,000.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno, ora e luogo presentare le loro offerte, *escluse quelle per persona da dichiararsi*, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate entro busta coll'indicazione: *Offerta per l'accollo del primo tronco della linea Laura-Avellino*. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente ancorchè si presenti un solo offerente, purchè sia stato raggiunto il minimo di ribasso stabilito in apposita scheda segreta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale governativo e di quello speciale d'appalto in data 16 marzo 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio della Direzione Generale a Firenze, presso l'ufficio della Delegazione sociale in Roma (San Carlo al Corso, N. 439A) ed in Napoli presso l'Agenzia della Società (vico Rosario di Palazzo).

Il lavoro dovrà darsi compiuto nel termine di mesi 22 a decorrere dal giorno in cui s'intraprenderà la relativa consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale governativo suddetto.

2° Esibire la ricevuta del cassiere della Società o di una delle Tesorerie provinciali dello Stato comprovante il deposito interinale di L. 5000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di L. 135,000 effettive, e questa dovrà essere fornita in cartelle come sopra e depositata nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi alla aggiudicazione stipulare il relativo contratto, riservata la sanzione del Consiglio di amministrazione e quella del Governo.

Il termine utile per presentare alla predetta Direzione Generale in Firenze offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al vigesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Firenze, Roma e Napoli.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

La Società si riserva il diritto di escludere le offerte delle persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso la Società medesima quanto verso il Governo od i privati.

Firenze, addì 18 agosto 1874.

Per il Direttore Generale

4949 C. BERTINA.

Prot. Amm. N. 75. 89. (2ª *pubblicazione*).

LANIFICIO ROSSI

Sopra istanza 26 giugno p. p. del signor Leoni Maurizio, domiciliato a Milano, via Foro Bonaparte, n. 50, colla quale, anche in relazione alle precorse diffide e pubblicazioni, denuncia formalmente che nel giorno 30 gennaio p. p. gli andarono smarrite per causa di furto i n. 3 certificati provvisori nominativi di azioni del lanificio Rossi, di cui a basso, originariamente intestati al signor Mejani Luigi e dal medesimo direttamente acquistati col ministero dell'agente di cambio signor Cassadi, e chiede che, annullati i suddetti certificati provvisori nominativi, vengano ad esso istante rilasciati i corrispondenti titoli al portatore.

Ritenuto l'atto di adesione dell'originario intestato signor Mejani Luigi, pure di Milano, appostato alla istanza medesima;

In osservanza del disposto dell'art. 11 dello statuto sociale approvato con Regio decreto 11 febbrio 1873,

Il Consiglio d'amministrazione del lanificio Rossi rende noto:

I. Che resta prefinito agli aventi interesse il termine di mesi due (2), scadente il 21 settembre p. v., per insinuare al protocollo di quest'ufficio d'amministrazione (via Mercato n. 9), le eventuali opposizioni contro la domanda di cui sopra;

II. Che scorso il termine suddetto senza che le sia stata prodotta opposizione e senza che le sia stato notificato presentazione di un atto equivalente ai tribunali ordinari, l'Amministrazione procederà immediatamente alla dichiarazione d'annullamento dei certificati smarriti, non che al rilascio di altrettanti certificati per duplicato al nome del signor Mejani, e per esso del signor Leoni Maurizio, da servire pel concambio in titoli al portatore.

La presente notificazione sarà inserta per tre volte nel *Giornale Ufficiale del Regno* e nel giornale ufficiale della provincia di Milano, a termine del precitato art. 11 dello statuto sociale.

I certificati nominativi da annullarsi sono i seguenti:

N. progressivo	INTESTAZIONE	Numero del certificato	Numero delle azioni rappresentate	Decimo versato
1	Mejani Luigi.	1378	10	3
2	Id.	1379	10	3
3	Id.	1381	5	3

Milano, addì 5 luglio 1874.

Per il Consiglio d'amministrazione

Il Vicepresidente: Cav. S. MAZZA.

4382 *Il Segretario*: D. VISCONTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI MODENA

Difesa frontale ai due argini Bottanuova e Bernardi fra il passo della Pioppa e l'argine Ragnino sulla bassa Secchia, con gittata di sassi in villa e comune di San Possidonio, per una lunghezza di metri 2054.

Avviso.

Alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 28 corrente, nella solita sala degli incanti, e dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, od a suo speciale delegato, si procederà all'appalto dell'impresa sovramenzionata, in base al relativo capitolato formato dall'Uffizio del Genio civile di Modena, in data 21 luglio 1874, ed ostensibile a chiunque in questa segreteria di prefettura.

Avvertenze.

1. La impresa ascende alla somma di L. 56,277.
2. L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale.
3. Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto nella proporzione da determinarsi all'atto dell'incanto.
4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato dell'Uffizio del Genio civile di data non anteriore di sei mesi, e saranno pure tenuti di effettuare un deposito in numerario o in biglietti della Banca Nazionale per la somma di L. 2000 come cauzione provvisoria a guarentigia degli effetti dell'asta.
5. Tutte le spese d'asta, di contratto, di registro e copie autentiche nel numero prescritto, sono a carico dell'assuntore, il quale dovrà fare in precedenza del contratto un apposito fondo presso la segreteria.
6. Il termine utile per presentare l'offerta della miglioria resta fin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguita delibera, che verrà pubblicato da questa prefettura.

Dalla prefettura di Modena, addì 23 agosto 1874.

4941 *Il Consigliere incaricato*: A. dott. NICCOLINI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI VERONA (45°)

Modulo N. 11. **AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.** § 38 dell'Istruzione.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile le offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi, ai quali nell'incanto del 31 luglio 1874 risultarono debberati i lotti descritti negli avvisi d'asta del 10 luglio 1874, per le sottonotate provviste di oggetti di corredo, per cui, dedotti i ribassi d'incanti delle somme per cento sottodescritte e del ventesimo offerto durante i fatali, residuansi al loro importare alle somme nello specchio seguente dimostrate:

INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Prezzo per ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Ribasso d'incanto effetto per ogni cento lire	Residuasi il suo ammontare	Deposito da farsi per ogni lotto
Cordoni da bersaglieri	200	1	200	3 68	736 »	18 80	601 31	100 »
Nappine in lana rossa per kolbacco, keppy di fanteria, distretti, artiglieria, zappatori del Genio	2000	1	2000	» 38	760 »	7 20	705 28	100 »
Treccie in lana rossa per keppy	2000	1	2000	» 45	900 »	28 80	640 80	100 »
Paletti per teli da tenda	15000	1	15000	» 07	1050 »	18 60	854 70	100 »
Copertine di tela bianca per keppy	1500	1	1500	» 41	1161 »	28 »	893 97	200 »
Cravatte bianche da collo	1400		1400	» 39				
Panciotti di lana	2000	2	10 0	1 15	1150 »	8 40	1053 40	200 »

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Verona, via Cavour, nella caserma Castel Vecchio, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, ad un'ora pomeridiana del giorno 31 agosto 1874, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto nel locale suindicato e presso i Distretti Militari di Torino, Genova, Milano, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo, ove è pubblicato il presente avviso ed i capitolati parziali sono anche visibili presso le Direzioni dei Commissariati del Regno per comodo degli accorrenti.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato e dei Distretti suddetti, il deposito della somma a cadun lotto sovradesignato od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai Distretti Militari suddetti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Verona, addì 15 agosto 1874.

4929 *Il Direttore dei conti*: L. ROMANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

In seguito a disposizione del Ministero della Guerra, contenuta in dispaccio del 14 agosto corrente, num. 3656, divisione Sussistenze, sezione 1ª, il giorno 28 del mese di agosto corrente, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, nº 4, in Napoli, avanti il colonnello commissario direttore, al pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto dei **FORAGGI** (avena, fieno e paglia) pel periodo di un anno, a far tempo dal 1º ottobre prossimo a tutto il 30 settembre 1875 pel servizio dell'Esercito, come dallo specchio che segue:

N. d'ordine	DENOMINAZIONE dei lotti	LOCALITÀ componenti i lotti	PREZZO DEI GENERI a base d'asta	AMMONTARE delle cauzioni per ogni lotto in valore reale
				Lire
1	NAPOLI . . .	Provincie di Napoli, Benevento ed Avellino	Avena . . . . L. 28,25 il quintale Fieno . . . . . » 9,75 id. Paglia mangiativa » 4,25 id.	26,000
2	CASERTA . . .	Provincia di Caserta . . .	Avena . . . . L. 27,50 il quintale Fieno . . . . . » 9,25 id. Paglia mangiativa » 4,10 id.	60,000

I suddetti appalti sono retti dai relativi capitoli generali d'oneri speciali ed addizionali per i medesimi stabiliti, i quali sono visibili tanto nella suddetta Direzione che presso tutte le altre del Regno.

I partiti per tali imprese dovranno profferire il ribasso di un tanto per cento sui detti prefissi prezzi dell'avena, del fieno e della paglia mangiativa, con avvertenza che tale ribasso dovrà essere uno solo ed eguale per tutti i mentovati generi.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale avrà sui prezzi prestabiliti dei suddetti generi offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nelle schede segrete del Ministero della Guerra che saranno deposte sul tavolo, da aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Questi dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una oppure con marche da bollo dello stesso valore, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno ammesse.

Il deliberatario resta obbligato, giusta il paragrafo 34 dei capitoli speciali foraggio, di provvedere a richiesta dei Corpi la paglia da lettiera, le carrube, la crusca, la segala e l'orzo in grana e la farina di segala e di orzo ai prezzi seguenti, i quali sono invariabili e senza ribasso, cioè:

Le carrube	L. 2 00	per ogni miriagramma
La crusca	» 1 20	idem
La farina di segala	» 3 50	idem
La farina d'orzo	» 2 75	idem
La segala in grana	» 18 00	per ogni ettolitro
L'orzo in grana	» 15 00	idem
La paglia da lettiera	— —	(prezzo della mercuriale)

Le offerte per ambo i lotti dovranno essere presentate e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta per uno dei lotti, dichiarando espressamente che cominciate le operazioni per un lotto, non saranno accettate più offerte, sebbene si riferiscano ad altro lotto.

Nell'interesse del servizio il prefato Ministero ha ridotto a giorni 5 li fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorrenti dalle ore 11 ant. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire le ricevute constatanti lo effettuato prescritto deposito provvisorio per ogni lotto cui intendono concorrere, o nella Cassa dei depositi e dei prestiti o nelle Tesorerie provinciali, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Si avverte, ad ogni buon fine, che venendo tali depositi fatti, come si verifica generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, queste saranno valutate al corso legale del giorno antecedente a quello in cui viene effettuato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti di detta impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato Militare, dei quali partiti ne sarà tenuto conto, purchè arrivino alla suddetta Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati delle ricevute dell'effettuato deposito.

Sono a carico di cadun deliberatario tutte le spese per tassa di emolumento, carta bollata, stampa d'avvisi d'asta ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, ecc., giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere, non che la tassa di Registro in base alle vigenti leggi.

Napoli, 19 agosto 1874.

Per detta Direzione

4944 *Il Capitano Commissario*: DALLAVALLE.

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giovanni D. Antinori del fu Girolamo, tanto a nome proprio, che come padre e legittimo amministratore dei minorenni Cesare, ed Anna, e della signora Antinori Emilia del suddetto Giovanni, domiciliati in Macerata, ed elettivamente in Velletri presso lo studio legale del signor avvocato Ernesto Boffi procuratore dal quale vengono rappresentati;

Ed in seguito del primo bando di vendita del 2 maggio 1873, nonchè del verbale d'infruttuoso incanto del 3 luglio anno suddetto, e della presidenziale ordinanza del 6 luglio 1874, nell'adienza del 1° ottobre prossimo alle ore 11 antimeridiane si rinnoverà l'incanto per la vendita giudiziale del fondo appresso descritto col ribasso del decimo sul prezzo di stima a termini dell'articolo 675 Codice di procedura civile.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Sezze nelle vie Valerio Flacco, Annia e Pitti, già vie del Vescovato, del Teatro e di S. Anna, confinante coi beni di Felice Zaccheo, altra proprietà Proli e strada da due lati, composta di pian terreno, contenente n. 6 vani (quattro dei quali formano il forno propriamente detto) cioè due stufe, un vano innanzi al forno, uno che serve di adito alla casa, e due per uso di dispensa e di bottega; di due piani, il primo di cinque ambienti, il secondo di sei, un piccolo camerino ad uso dispensa divisi da fratticcio di tufo, e coperti da volte a camera canne, e da due muri, distinta col numero civico 33 e segnata col numero di mappa 548, del peritato valore di lire 5260 75.

Le condizioni della vendita potranno rilevarsi dall'originale bando, esistente nella cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate, ed i documenti relativi. Il giudice signor avvocato Massani è delegato alla graduazione.

Velletri, 10 agosto 1874.

4901 ALFONSI vicecanc.

SINUNCIA AD EREDITÀ.

Con atto nella Regia pretura del terzo mandamento di Roma delli 4 luglio 1874 la signora Filomena Mengarini vedova del fu Carlo Pareto ha rinunciato alla qualifica di erede universale istituita dal detto Pareto nel suo testamento pubblicato li 16 giugno 1874 nei rogiti del dottor Erasmo Ciccolini notaro in Roma, ed alla eredità lasciata dal medesimo, nella quale la rinunciante non si è giammai in alcun modo immischiata. Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

4907 F. M. CICCOLINI.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.